Anno XXVII Giovedì 13 Aprile 1893 Conto corrente colla Posta N. 87

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

BROGLI ELETTORALI

Dopo avvenute le elezioni politiche dello scorso novembre si è parlato molto di brogli elettorali, ed anzi crediamo che mai se ne sia discorso tanto, da quando in Italia vige la forma costituzionale.

Anche in fatto di brogli elettorali, prima di giudicare bisogna aver molta prudenza, poichè è cosa oramai nota e si ripete ovunque dai partiti sconfitti: gli avversari hanno vinto solamente in causa d'inaudite pressioni e per aver comperato i voti.

E' un fatto però che nel nostro paese questa accusa di broglio ha preso maggior consistenza dopo che il diritto di voto venne molto esteso. Ed è duopo convenire che realmente, stante la grande ignoranza che esiste nelle masse circa ai diritti politici, non riesca granchè difficile il broglio elettorale.

Che i partiti procurino di combattersi.... con tutti i mezzi che possono, lo si comprende fino a un certo punto; ma che nella lotta elettorale partecipi anche il Governo, usando di tutti i mezzi leciti e specialmente non leciti, pur di fare riuscire i candidati a lui cari, ciò è quanto non si può comprendere, e che deve essere biasimato nel modo più severo.

Che il Governo che è al potere procuri di usare della sua influenza, rimanendo però sempre entro i limiti della più scrupolosa legalità, per far eleggere deputati che non gli siano avversari per progetto, è una cosa che si potrebbe anche scusare, essendo che qualunque Governo è composto di uomini che hanno rancori, passioni, amicizie, ecc. ecc.

L'assoluta astensione dei governi in fatto d'elezioni sarebbe opportuna e doverosa, ma la crediamo difficilmente ottenibile, ammenochè gli uomini che tengono in mano il potere non siano *perfetti*, sotto ciascun rapporto.

Tutto però ha il suo confine e certi metodi di Governo che ricordano troppo il terzo impero francese e le sue candidature ufficiali, e i metodi che l'Austria usa sempre a Trieste, sono riprovevoli e ripugna il credere che i medesimi possansi essere trapiantati anche in Italia.

Nella seduta di lunedì gli onorevoli Pansini, Casale, di Laurenzana e Bovio fecero delle accuse esplicite e S. E. Giolitti, come il solito, negò tutto. Teniamo molto che anche queste denegazioni abbiano il valore di quelle altre famose a proposito delle banche.

Per la dignità del Governo e per il prestigio delle istituzioni parlamentari, desidereremmo ardentemente di essere falsi profeti.

Ma, purtroppo, il ministero attuale che potrebbe andare ai posteri col nomignolo di «ministero delle contradizioni» ci ha abituato a tante e tali anomalie, che siamo costretti a supporre sempre il peggio.

Ma oltre le ingerenze governative le passate elezioni ci hanno lasciato degli altri insegnamenti, molto utili in fatto di darla a bere agli elettori.

Si sono creati dei partiti nuovi li su due piedi e si sono veduti dei candidati estemporanei, i quali durante il periodo elettorale si addimostravano antiministeriali e alla Camera sono divenuti *viceversa*, ed altri che hanno fatto tutto all'opposto.

Se il Governo ha usato mezzi illeciti, i partiti non hanno fatto da meno.

Sui giornali, nelle pubbliche adunanze si è ingiuriato e insolentito in tutti i modi, anche quando fra i candidati non c'erano che lievissime differenze nel rispettivo programma.

Nell'ultima lotta elettorale, avvenuta in Inghilterra, il programma dei due partiti si basava su gravissime questioni di principii, eppure la polemica fu sempre decorosa.

Nella recente campagna elettorale, in Italia, il guaio maggiore si fu che in molti casi, più che d'altro, si fece questione personale.

E perciò che crederemmo inopportuno un nuovo scioglimento della Camera nelle attuali circostanze, essendo ancora troppo vivi i rancori e gli astii, lasciati dalle recenti deplorabilissime polemiche.

Le nuove elezioni ci darebbero una Camera poco dissimile dalla presente, e forse anche peggiore. Si lasci che si ristabilisca la calma negli animi esasperati, e quando l'attuale rappresentanza finirà la sua vita di morte naturale, forse, gli elettori potranno darci una Camera degna delle tradizioni italiane.

Fert

LA GRAN FESTA INDIANA A FIRENZE

(Nostra corrispondenza particolare)

Firenze, 12 aprile.

La grandiosa Festa Indiana al Teatro Nicolini, in onore di S. M. la Regina Vittoria avrà luogo la sera di lunedì 17 corrente.

L'aspettativa è grandissima. L'aristocrazia Toscana e straniera (intendo dire quella Inglese che si trova in Firenze) sarà largamente rappresentata.

I lavori onde trasformare in Tempio del Sole il Teatro Niccolini, sono quasi ultimati.

L'ingresso del Teatro ha la forma di un sotterraneo; dal sotterraneo si accede alla *Scala d'oro*, splendidissima. Il vestibolo della sala del Tempio, e la saletta accanto al vestibolo è trasformata in una *tenda* per il corpo di guardia; e vi saranno soldati indiani in pittoreschi costumi.

Il Teatro trasformato in Tempio del Sole, darà l'illusione di essere illuminato a vera luce solare. La luce verrà tutta dall'alto e si è già costruito un apposito congegno.

Si adopereranno nove macchine elettriche.

Dal Tempio si entra nella foresta, la quale, benchè vergine, è in alcuni punti... praticabile: foresta di altissime piante, con sentieri. Si esce dalla foresta, da due lati, dal lato pel quale di solito si accede al palcoscenico, e il passaggio dal palcoscenico al corridoio dei palchi; dal lato del palchetto reale, è trasformato in un vialetto di fitta verdura. Dall'altro lato il palcoscenico è stato messo in comunicazione con l'altro corridoio de' palchi, mediante la costruzione di un ballatoio. Si potrà, dunque girare, da ogni lato, tutto intorno il Teatro.

I camerini sul palcoscenico sono trasformati in grotte; abbiamo la grotta dell'*Incantatore di serpenti*; una grotta con fontana ecc.

Per servire di addobbo, di cariatidi a colonne, sono stati modellati elefanti, cammelli giganteschi, statue d'idoli colossali.

Molte sarte lavorano tuttora negli stessi locali del Teatro, alla confezione de' costumi, che debbono servire per il *corteggio d'Indiani*.

Si sono trovate bellissime stoffe; i costumi tutti già disegnati e coloriti sono variatissimi e magnifici.

Oltre il corteggio indiano si avranno alla festa sorprese di concertisti; e vi vi sarà un'eccellente orchestra.

La parte musicale sarà diretta dall'esimio maestro cav. V. Fornari.

I lavori di trasformazione sono opera dei due ottimi artisti professori Lessi e Massani.

—

Al R. Teatro Nuovo, abbiamo gli egregi artisti signora Occhiolini-Rizzini, tenore Morini e baritono Valli.

Lo spettacolo non potrebbe essere migliore, ed il pubblico che accorre numeroso alla divina musica belliniana, prodiga seralmente a tutti gli artisti, innumerevoli meritatissimi applausi.

—

Giovanni Emanuel, di ritorno da un giro artistico trionfale in Russia, è venuto a dare a Firenze quattro rappresentazioni shakespeariane, molto opportune in questo momento in cui tanti forestieri soggiornano nella nostra città.

L'illustre attore, insieme alla gentile signora Reiter e ad una numerosa schiera d'attori valenti, va in scena stasera al *Politeama*, coll'*Otello*; giovedì sabato e domenica avremo *Re Lear*, *Schylock*, e *Amleto*.

Cesare Rossi all'*Arena Nazionale*, Emanuel al *Politeama*, chi verrà scelto?

Io sarei, fra i due colossi in arte, da sentire, fra il *sì e il no* come il marchese Colombi.

Leo Pugillo

Per il sindaco elettivo

È stata distribuita ai deputati la relazione dell'on. Tittoni sul progetto di iniziativa parlamentare per la elezione del sindaco da farsi dai consiglieri in tutti i Comuni.

Questo progetto venne già presentato nella passata legislatura, e sul nostro giornale venne anzi combattuto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 12 aprile

Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è aperta alle 2.30.

Cavalletto propone che il Senato presenti un indirizzo alle L.L. M.M. in occasione delle nozze d'argento.

La proposta è approvata all'unanimità, fra gli applausi.

Si passa quindi alla discussione della convenzione per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Si apre la discussione generale che comincia con un discorso, favorevole alla convenzione, del senatore Rossi.

Brioschi giustifica le proposte dell'Ufficio centrale, che differiscono in alcuni punti da quelle del Governo, approvate dalla Camera.

Il ministro Finocchiaro Aprile dichiara che il Governo accetta la sua proposta che l'esecuzione dell'articolo 22 preceda l'esecuzione della convenzione e la forma dell'art. 1, che lo concreta.

Il ministro prega che alle parole: *entro un anno*, si sostituiscano le altre: *entro i sei mesi*, questo minor termine è sufficiente, e lo esige l'urgenza delle cose per varie ragioni.

Il ministro ricorda l'articolo 4 del progetto dell'ufficio centrale che il Governo non può accettare, perchè la forza che l'ufficio centrale vorrebbe attribuire al Ministero, questi la trova nel sentimento della propria responsabilità.

Quanto agli emendamenti di minor importanza l'accordo non sarà difficile, e augurasi che il Senato riconosca in questa condotta del ministro il desiderio sincero di giungere ad una conciliazione e di risolvere una buona volta questa questione dei servizi marittimi che da tanto tempo si trascina senza giungere ad una soluzione.

Brioschi, relatore, riservasi di consultare l'ufficio centrale e replica brevemente, giustificando il concetto dell'articolo 4, che se nella forma attuale riesce alquanto ostico al Ministero, si potrà escogitarne un'altra.

Finocchiaro Aprile, ministro delle poste e telegrafi, chiarisce l'opinione del Governo sopra questo articolo 4.

Chiusa la discussione generale, si rimanda a domani il seguito della discussione.

E si leva la seduta alle 5.40.

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.

Zanardelli comunica, che in seguito all'approvazione della proposta Villa, ha nominato gli onor. Coppino, Fortis, Miceli, Luzzatti Luigi e Sonnino a comporre la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di felicitazione alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Nicotera, dolente di non poter essere stato presente alla seduta di ieri, propone oggi che tutta la Camera si rechi colla sua presidenza e colla Commissione testè nominata dal presidente a rendere omaggio ai Sovrani nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento.

Il presidente dice che si riservava di fare una identica proposta.

Nicotera ritira allora la sua, e la Camera approva.

Rispondendo alle interrogazioni di Barzilai e Bovio circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste per l'iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'Istituto che deve ricordare in Roma le nozze d'argento dei Reali d'Italia, — l'on. Brin dichiara che fu difatti sciolto il Consiglio comunale della città, il cui mandato era già scaduto e furono indette le nuove elezioni pel primo maggio. Lo scioglimento fu decretato a base delle prescrizioni della legge comunale colà vigente, ed è escluso che il decreto sia motivato da altre considerazioni che abbiano qualunque rapporto con fatti che possano riguardare il paese.

Si tratta come è evidente, di atto di sola politica interna che sfugge completamente all'esame del nostro governo, alla stessa guisa che, per parte nostra, non si potrebbe ammettere che altri venisse a discutere o giudicare qualunque nostro atto di politica interna.

Barzilai considera la questione dal punto di vista del diritto; osserva che il capo del Governo marittimo di Trieste organizzò un pellegrinaggio al Vaticano, ispirandosi all'esempio dei ministri viennesi. La rappresentanza di Trieste come nel 1878 levò la seduta per la morte di Vittorio Emanuele, così progettò ora il concorso all'Istituto per le nozze d'argento; e l'Austria, non tollerando altre manifestazioni che quelle per i nemici d'Italia, sciolse allora, come oggi, il Consiglio.

Chiede quindi se l'alleanza possa alimentarsi di continue offese al sentimento nazionale.

Bovio vorrebbe che nella presente occasione non si trattasse solamente di feste ufficiali, ma di feste nazionali, in accordo coi paesi vicini. Ora la voce dell'italiana Trieste è stata soffocata e non può acquietarsi alla risposta del ministro.

Esaurite le interrogazioni si riprende la discussione sul progetto di legge re-

---

8 APPENDICE del Giornale di Udine

BUFERE

(1789-1794)

di GIOVANNI DE CASTRO

«Di ritorno in casa di Danton, vi trovammo molte persone. Io ascoltavo tutto, non diceva una parola, ma quando vidi giungere Camillo, il mio caro Camillo, armato di fucile, mi rifugiai nell'alcova, strinsi il capo fra le mani e non seppi trattenere le lagrime. Pure, non volendo mostrare agli altri la mia debolezza, colsi l'istante in cui poteva parlare da sola a mio marito e gli esposi le mie angoscie. Ei mi rassicurò, promettendomi che non si sarebbe allontanato da Danton.

«Seppi, in seguito, che aveva affrontato molti pericoli. Fréron pareva deciso di morire e gridava:

«Sono stanco di vivere! ora desidero morire!»

«Poco dopo le vie rimasero deserte. Tutti erano partiti. Mi sedetti accanto ad un letto, affranta, annientata, cadendo di quando in quando in un breve sopore; e quando m'accadeva di parlare non diceva che cose prive di senso.

«Danton tornò per coricarsi; mi parve che non avesse molta premura; non uscì quasi punto. Già stava per suonare la mezzanotte: vennero a cercarlo parecchie volte; finalmente s'allontanò per recarsi alla Comune.

«La campana dei Cordiglieri suona a stormo: e suona per lungo tempo. Sola, immersa nel pianto, inginocchiata presso la finestra, col volto nascosto nel fazzoletto, ascoltavo il suono di quella campana lugubre. Mi pareva che questo giorno dovesse essere l'ultimo di mia vita.

«Danton ritornò. Più volte vennero delle persone per darci delle buone o delle cattive notizie; e intanto appresi che il loro progetto era di andare alle Tuileries: e piangendo feci alcune domande in proposito. Credevo di svenire.

«Camillo tornò a un'ora e si addormentò sulla mia spalla. La campana continuava a suonare. Così trascorse la notte. Sorta l'alba, ci alzammo tutti. Per le vie non udivasi alcun rumore, quando ci scosse il rombo del cannone.

La signora Danton ascolta, impallidisce e cade priva di sensi.... »

Ecco un racconto che non potrebbe trovar posto in una storia dei fatti esterni e più concludenti, ma che solleva un lembo del retro-scena domestico, e ci permette di rappresentarci le emozioni e le angoscie di migliaia di famiglie in quelle ore memorabili.

Donne sensibili, devote, ma prese anch'esse dalla stessa esaltazione, e alle quali sarebbe sembrata viltà il rimuovere i mariti dalla via perigliosa in cui stavano per gettarsi. Ed erano per sorrette dalla convinzione che si trattava di una causa sublime, e che la redenzione della Francia imponeva i maggiori sacrifizi. Lucilla, che pensa al tutto colla testa di Camillo e vede coi suoi occhi, soggiunge: «Che cosa sarà di noi, mio povero Camillo? Non ho più la forza di respirare.... Dio mio! Se è vero che tu esisti, salva dunque questi uomini che sono degni di te. Noi vogliamo essere liberi. Ma oh Dio! quanto ci costa!.... »

—

E non era pagato per intero il tributo.

Danton sale al potere: è fatto ministro di giustizia. Il fido amico Desmoulins sarà suo segretario: ma egli rimane per breve tempo fra i governanti — più a lungo fra i legislatori, come membro della Convenzione.

Si fa il processo al re.

Il padre di Desmoulins, liberale convinto ma alieno dal versare quel sangue, scrive al figlio per pregarlo di non dare il suo voto.

Camillo, invece, darà il suo voto, e ben altri, benchè l'animo suo fosse tutt'altro che proclive alle vendette e ai supplizi. Ma l'impegno era assunto — tremendo impegno — farla finita col passato, troncare alla vecchia Francia ogni nerbo, troncare la testa al suo debole re. Poteva dolergli tutto ciò, ma l'esitazione gli sarebbe parsa una colpa. I suoi amici la pensavano così. Danton voleva el par di lui quella testa coronata.

Si incitavano l'un l'altro!

E' impossibile — o almeno assai difficile — indietreggiare quando si ha dietro di sè una massa compatta e decisa di andare innanzi.

Non è ancora giunto il momento in cui Camillo troverà il coraggio di staccarsi da questa massa, alla quale credeva comandare e invece!...

Le ripugnanze verso gli atti più eccessivi tacevano ancora in lui, giacchè gli apparivano ancora come un'evoluzione inevitabile.

Non era timidezza del resto, era obbedienza al partito!

Ne volete una prova? Il generale Dillon è gettato in prigione, sotto gravi accuse. Scrive a Desmoulins, pregandolo, in nome dell'antica amicizia, di assumere la sua difesa. Il pubblicista lo fa subito.

Non aveva difeso Luigi Capeto, ma s'accanisce a difendere questo suo amico e non esita, per lui, a provocare potenti inimicizie, mettendo perfino in derisione Saint-Just. Lo dipinge come l'uomo che nel suo incedere e nel suo contegno mostrava di considerare la propria testa come la pietra angolare della Repubblica e portava perciò il capo sulle spalle con eccessivo rispetto, come si fosse trattato del Santo Sacramento.

E' fama che Saint-Just, nel leggere questa facezia, soggiungesse: Io invece gli farò portare la testa come San Dionigi!

(*Continua*)

lativo al riordinamento del genio civile approvandosene varii articoli.

Levasi la seduta alle 6.30.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Trieste

La risposta di S. E. Brin

Diciamo subito che fu molto inopportuna l'interrogazione degli on. Barzilai e Bovio sullo scioglimento del consiglio comunale di Trieste; ma altrettanto infelice fu la risposta data dal ministro degli esteri, che avrebbe dovuto limitarsi a dire che si trattava di un fatto di politica interna.

Da parte nostra *confermiamo nei termini più espliciti* che la *vera* causa dello scioglimento fu la decisione presa dalla maggioranza liberale in una *riunione privata*, di votare L. 5000 per l'istituto Umberto e Margherita da fondarsi in Roma in occasione delle nozze d'argento.

Non essendo la votazione avvenuta in seduta pubblica del consiglio, il governo *non può* mettere innanzi la vera motivazione dello scioglimento.

« L'ufficioso *Fremdenblatt* riproduce un comunicato di un giornale di Gratz, che spiega lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste essere motivato esclusivamente dalla questione di irregolarità delle liste elettorali. »

Questa comunicazione officiosa è falsa.

Nessun reclamo venne presentato per irregolarità delle liste elettorali.

Venne bensì presentata istanza per iscrizione di nuovi elettori, sulla quale istanza non era stato ancora deliberato.

Ripetiamo che l'unica causa dello scioglimento del Consiglio fu quella da noi citata.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNORE.

Storia del carnovale.

Alcune migliaia di maschere vi si veggon tuttora nel carnovale, e convien dire che quantunque la maschera sia inviolabile in Roma e quasi sacra in Firenze, quantunque le mascherine genovesi, milanesi ecc., sovente si mostrino spiritose, gentili, galanti, nondimeno la camera legislativa del mondo mascherale risiede in Venezia. Brillantissimo è il carnovale di Napoli, e brillantissimo pure quello di Milano. Nel tutt'insieme le feste dell'estremo carnovale si rassomigliano in queste due superbe città; senonchè in Milano, il carnovale si protrae fino alla prima domenica di quaresima, e questi quattro giorni di prolungamento chiamansi carnevalone. Privilegio antichissimo, al quale i milanesi si attaccano tenacemente; a tal che narra il Rampoldi che « *nel 1632, allorchè un pestilenziale morbo rapiva migliaia di persone al giorno, invano vennero sospesi con pubblico decreto i divertimenti del carnovalone, minacciando la plebe ed altri ordini di sollevarsi, se il governo nel loro bene si ostinava.* »

E qui torna in acconcio avvertire come il carnovale non cominci in tutti i paesi d'Italia nel giorno stesso. Ove principia il dì susseguente alle feste del Natale, ove il primo giorno dell'anno, ove tosto dopo l'epifania, ove nella festa di S. Antonio.

—

Alla mia fidanzata.

Che bel sonetto! quanta vita forte e affettuosa, nei versi limpidi, sicuri; quanto sentimento nel vago concetto d'amore! *A la mia fidanzata.* Molte sono le donne che ispirano versi, e ne ricevono, ma quanto rari sono quelli perfettamente buoni e nobili, vere rivelazioni di un'anima di pensatore, di innamorata, di artista. Il poeta d'oggi è Silvio Domenico Paoletti; il sonetto, è stato scritto a Venezia, nel dicembre del 91. Un anno! Sentite la freschezza rugiadosa di questa musica di versi:

Non ho che te, non ho che te soltanto
per confortar la vita disperata
non ho che te per rasciugarmi il pianto
per ridarmi la fede abbandonata.

—

E averti sempre, averti sempre accanto
sentir la tua bocca appassionata
tutto goder dell'amor tuo l'incanto
e l'anima sentirmi riposata

—

vorrei. Vorrei la pallida mia testa,
altera tanto fra la turba sciocca,
su le spalle posarti, umil, modesta.

—

E sul mio costringendo il tuo bel viso
allor, degli occhi tuoi, della tua bocca
bever coi baci, ber tutto il sorriso.

—

I bimbi adorabili.

— Quanti premi hai avuto quest'anno, Gingillino?

— (*molto confuso*) Uno meno dell'anno passato.

— E l'anno passato quanti ne hai avuti?

— Uno.

—

Il pensiero bello.

Andate a studiare tutto ciò che volete di più difficile e strambo, ma non ispendete il tempo a studiare la donna. La donna è il più alto mistero, dopo quello della divinità.

—

Lettera.

Voi, signora *Ireos*, vi siete offesa, per tutte le donne, e sorgete in difesa d'esse per la *gingillineria* pubblicata nell'ultimo numero? « *Sopra cento donne, almeno trenta si sposano per amore* », dite voi. Ma, cara ed egregia Signora, chi vi contraddice? La *gingillineria* fu scritta da un capo balzano, da un capo ameno, il quale non immaginava mai che *qualcuna*, in questa gentil città di Udine, si sarebbe rivoltata a sfidarlo, pungendolo in modo atroce..... E fu scritta, in coscienza, perchè così il capo balzano sentiva. Sapete che noi uomini siamo per lo più disgraziati! Le signore donne ci bistrattano, ci tartassano, ci graffiano, ci martirizzano; minacciano col ditino bianco e colla vocetta penetrante..... per non pigliarsi di peggio, abbassiamo la testa, ad aspettare che passi il temporale..... e con tutto ciò, che si prende? Torto, sempre torto! Guai a ribellarsi! Ci saltano tutte addosso per strapparci gli occhi di testa. Ah, signora *Ireos* voi, certamente sarete buona, sarete l'*eccezione*, ma ditemi la verità, siete ben persuasa che sopra cento donne, 30 si sposano per amore? Che volete.... io diffido, diffido terribilmente. Per questo non m'incatenerò mai... come il capo balzano che scrisse la *gingillineria*. Voi mi direte ora: e se trovaste proprio *la donna..?.. quella?....* Se la trovassi! ma come, dove trovarla?

—

Qualche « colmo ».

Il colmo della forza per un fabbroferraio: Far uscire dai gangheri la Sublime Porta.

Il colmo della discrezione: non servirsi mai di una scala segreta

—

Ghiribizzi agro-dolci.

La donna è eguale all'uomo per intelligenza, e lo vince nel sentimento, nel cuore, nell'amore, nella pazienza, nella segretezza, e nella longanimità. L'amore è per la donna quello che è la rugiada ai fiori. Se è tradita diventa una nemica implacabile. Frati e donne non perdonano mai. L'amore è nell'uomo centrifugo, mentre nella donna è centripeto. In noi è un episodio, nelle donne è un poema e spesso una tragedia. Manca più spesso lo spirito all'uomo, che il buon senso alla donna. Lo spirito della donna, è come il loro corpo, più delicato di quello dell'uomo, è sempre amabile e soave, e produce come gli alberi dell'Eden, frutti saporiti anche senza coltura. Alle donne non manca nè l'ornata favella, nè le espressioni delicate e tenerissime, tanto più care quanto meno studiate. Una donna di spirito senza soverchio amor proprio è la delizia di chi l'avvicina.

—

Cassetta delle lettere.

Fior di neve. Città. Ancora? Ma sapete che non è misericordioso farmi stillar il cervello così? Se sapeste come sono occupato, per tirare avanti questa vitaccia noiosa, monotona, insulsa! Se sapeste che effetto strano producono nel mio misero cervello le vostre parole. Via, *Fior di neve*, abbiate compassione di un poveraccio, come sono!

Amicizia. Addio. O meglio, a riverderci. A momenti perduti ricorda

Gingillino

CROÑACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 13. Ore 8 ant. Termometro 11.8
Minima aperto notte 4.1 Barometro 746
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: lent. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 20.8 Minima 4 9
Media 13.24 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

13 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,15	Leva ore	4.4 a.
Passa al meridiano	11.57.15	Tramonta	2.47 p.
Tramonta	6.40	Età giorni	27.3
Fenomeni			

L'inaugurazione del Campo di Tiro a segno

Come abbiamo già annunziato nel giorno delle nozze d'argento dei nostri Sovrani — sabato 22 aprile — verrà inaugurato il Campo di tiro, fuori porta Poscolle nelle vicinanze del cimitero.

La cerimonia riescirà bella e degna della circostanza.

Verranno invitate tutte le autorità civili e militari, tutte le società di tiro a segno della provincia, ed altre associazioni.

La riunione delle associazioni avrà luogo alle ore 8,30 ant. sotto la loggia municipale, da dove si recheranno *in corpore* con le rispettive bandiere al campo del tiro.

L'esercizio di tiro comincierà alle 10; dalla 1 alle 2 vi sarà riposo e poi il tiro continuerà fino al tramonto del sole.

Nella seguente domenica il tiro verrà ripreso alle 8 ant, per continuare fino al tocco.

Ogni tiratore avrà diritto di fare 16 colpi, cioè due serie di 8 colpi.

Alla gara prenderanno parte, si spera, circa 200 tiratori fra borghesi e militari.

Per i migliori tiratori son stabilite 3 medaglie d'oro, 12 di argento e 10 di bronzo, tutte con relativi diplomi.

Forse vi saranno anche degli altri premi.

—

Purtroppo però la notizia dell'inaugurazione non è ancora *ufficiale*, poichè fino a questa mattina mancava sempre l'approvazione del Ministero della guerra, e se non giunge a tempo tutto dovrebbe venir rimandato.

Asilo Nazionale Umberto e Margherita

Domenica 16 corr. alle ore 11 ant. nel Palazzo Municipale avrà luogo una riunione dei componenti il sotto comitato distrettuale per la consegna delle offerte, fin a quel giorno raccolte, a favore dell'Asilo Nazionale Umberto e Margherita, e per ogni deliberazione inerente.

Alla riunione è invitata anche la stampa.

La sottoscrizione per l'Asilo Umberto e Margherita

Un nostro amico ci scrive:

Io appartengo al piccolo commercio e desidero di contribuire col mio obolo all'opera di beneficenza che si farà in Roma, per commemorare degnamente le Nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Non mi consta finora che nessuna commissione vada in giro per ricevere le sottoscrizioni del piccolo commercio, nè so che sia stato pubblicato alcun avviso che dica dove sia la sede della commissione per ricevere le offerte.

Io, a nome pure di parecchi altri addetti al piccolo commercio, pel tramite del suo pregiato giornale, mi rivolgo all'onorevole Municipio, affinchè renda di pubblica ragione le relative disposizioni in proposito.

La contessa Cora di Brazzà a Chicago

Un telegramma giunto da Chicago ci annunzia l'arrivo nella grande città dell'Unione dell'America del Nord, della contessa *Cora di Brazzà* che presiede il comitato speciale dell'esposizione dei merletti italiani, fra i quali vi sono parecchi lavori eseguiti nella scuola di Brazzà, istituita dalla stessa contessa Cora.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

L'amnistia

L'amnistia in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia comprenderebbe i reati politici, le contravvenzioni e le trasgressioni previste dal codice penale o da leggi e regolamenti speciali, purchè i reati siano di azione pubblica e soggetti a pena non maggiore a tre mesi di carcere o di arresto. L'amnistia sarebbe esclusa per i colpevoli recidivi, per i rei di furto, di frode, di falso in scrittura, di truffa, di infedeltà, di associazione di malfattori. di ribellione, di resistenza, di oltraggio e di violenza contro l'autorità e la forza pubblica.

Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine

Sottoscrizioni azioni:

Azioni perpetue preced. N. 38 L. 3800

Nuove soscrizioni:

Currò barone Rosario, dimorante a Trieste	»	1	»	100
Serravallo cav. Vittorio, id.	»	1	»	100
Segrè B. Salvatore, id.	»	1	»	100

Tot. 12 aprile 1893 Az. N. 41 L. 4100

Società veterani e reduci

Il Consiglio direttivo di questo Sodalizio, ha ricevuto dall'Accademia di Udine la cospicua somma di lire 360.60, quale metà ricavato netto dalle conferenze che ebbero luogo durante l'inverno 1892-93, nel palazzo degli Studi.

All'Accademia suddetta ed ai benemeriti conferenzieri, il Consiglio sopraccennato, esprime, per la generosa elargizione, un pubblico e vivissimo ringraziamento a nome di tutti i soci ed in ispecie per quelli che poveri, ammalati od impotenti a qualsiasi lavoro, verranno sussidiati.

Avviso d'asta

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per appalto delle opere di presa dall'Isonzo dell'importo preventivo di fiorini 117.555.22.

Le offerte accompagnate da una fede di deposito di fio. 5878 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

Il passaggio del principe di Bulgaria

Iersera col diretto delle 8 come già annunciammo, passò per la nostra stazione il principe di Bulgaria. Erano alla stazione il prof. comm. Gamba, l'ispettore cav. Bertoia, molti carabinieri e guardie di P. S.

Il principe non si fece vedere.

Un altro giornale ad Udine?

Il corrispondente (V. L.) da Udine all'*Adriatico* scrive:

— Il conte Marco Daneluzzi, antico redattore del *Martello*, riprende la penna, nauseato, dice lui, e lo so da buona fonte, dalla gazzarra di tanti turaccioli avariati, che vengono a galla. Il *Martello* ha lasciato memoria indelebile della sua aggressività: ma viceversa poi non era stato mai preso in flagrante menzogna. Il pubblico udinese dunque sarà soddisfatto per tale ricomparsa; male per gli idoli dai piedi di creta, gli armeggioni, i girella, se non lo saranno del pari.

Eclisse di Sole

Al 16 aprile, intorno alle 5 pom. cielo permettendo, vedremo in tutta l'Italia il primo eclisse di sole di quest'anno.

Per il Piemonte, la Lombardia ed il Veneto il mezzo del fenomeno succede alle 5 in tempo medio di Roma, ma il suo principio ha luogo da 30 a 32 minuti prima e finisce altrettanti minuti dopo. Per i luoghi che hanno la latitudine di Genova o Bologna, il mezzo dell'eclisse avviene all'incirca nello stesso tempo, ma l'intero fenomeno dura 71 minuti, dei quali 36 scorrono dal principio al mezzo e 35 minuti dal mezzo alla fine.

Alla latitudine di Firenze il mezzo succede alle 5 e 1 minuto e dura in tutto 74 minuti. Per le località situate alla latitudine di Roma il fenomeno dura 85 minuti ed il mezzo dell'eclisse si verifica alle 5 e 2 minuti. Quattro minuti più tardi vedesi il mezzo a Napoli e nei paesi della stessa latitudine ove l'eclisse dura 91 minuti. A Palermo esso dura 101 minuti ed il mezzo ha luogo alle 5 e 4. Nella colonia Eritrea il sole tramonta poco dopo il principio dell'eclisse.

Colla durata del fenomeno cresce anche la grandezza dell'eclisse; così mentre nell'Italia superiore soltanto 1/7 del disco solare vien coperto dalla luna, a Firenze 1/5 ne è eclissato, nella Calabria e nella Sardegna e nella Sicilia 2/5.

Per l'Italia, ed in generale per la Europa al sud del 50° di latitudine quest'eclisse è soltanto parziale; esso riesce totale sulla linea che da Serena nel Chilì va a Carà Fortaleza nel Brasile e che attraversando l'Atlantico passa per l'Africa alla foce del Gambia terminando a Dongola nella Nubia. Per questi paesi il sole rimarrà completamente coperto dalla luna per oltre 4 minuti e 3/4. Nell'Italia settentrionale non si scorgerà quasi nessuna differenza in quanto all'illuminazione, mentre nell'Italia meridionale si osserverà una leggera diminuzione di raggi ed una certa intonazione di luce sui muri e sul verde della campagna, come se tutto fosse veduto attraverso ad un paio di leggiere lenti da estate.

Gli astronomi approfittano degli eclissi totali di sole per poter meglio studiare la natura del nostro massimo astro; a tal uopo fanno uso della fotografia e dell'analisi spettrale, esaminando specialmente lo strato che circonda immediatamente il disco solare.

L'eclisse del 16 aprile 1893 è il ritorno di quello del 6 aprile 1875 e lo rivedremo alla fine dell'aprile 1911. In 18 anni e mezzo avvengono sulla terra 41 eclissi di sole e 29 di luna; ma per un dato luogo si ha un eclisse parziale di sole ogni 2 o 3 anni ed uno totale ogni 150 a 200 anni, mentre quasi tutti gli anni si vede almeno un eclisse di luna totale o parziale, e ciò è dovuto al fatto che quando la terra si trova tra il sole e la luna, i raggi solari essendo intercettati, la luna viene interamente o parzialmente privata dalla luce ed il fenomeno succede allo stesso istante per tutti i luoghi della terra che hanno il satellite sull'orizzonte. Quando invece la luna trattiene i raggi solari diretti a noi, essendo piccola per rapporto alla terra, non può nascondere il sole nello stesso istante a tutti gli abitanti del nostro pianeta, ma soltanto a quelli di una limitata plaga e gradatamente, cominciando da ovest e terminando verso est. Ne segue che il calcolo degli eclissi di sole è lungo e difficile; perciò solo nei tempi moderni si riuscì a predire con precisione i momenti e la grandezza di tale fenomeno.

In tutte le età gli eclissi, ma specialmente quelli totali di sole, hanno incusso terrore e destato ammirazione e gli antichi scrittori avendo ricordato nelle loro memorie tali eventi, ci hanno procurato il mezzo di fissare l'anno ed il giorno in cui avvenne qualche gran fatto storico dal quale dipende la cronologia di vari altri avvenimenti terrestri. Così sappiamo che la lotta fra i Lidi sotto Aliattes ed i Medi sotto Chiaxares ebbe luogo 610 anni prima di Cristo (e verso il 30 settembre secondo il nostro modo di dividere l'anno) perchè, come sta scritto, sorpresi da un eclisse totale di sole, i due eserciti atterriti cessarono di pugnare.

Ma l'astronomia non rende servigi soltanto alla cronologia, essa concorre colle altre scienze al progresso dell'umanità; senza di essa non conosceremmo bene la nostra terra, i viaggi sarebbero quindi incerti, la vita dell'uomo meno sicura, le carestie più frequenti, il pane più caro.

PH. LORETZ.

Programma delle Gare internazionali velocipedistiche e a piedi che avranno luogo sulla pista sociale permanente a Vat il giorno 23 aprile 1893 alle ore 3 1/2 pom.

I. Sfilata di tutti i Velocipedisti presenti.

II. Gara d'apertura per bicicli e biciclettі, libera a tutti i velocipedisti non classificati — percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio — medaglia d'oro e diploma
II. » — argento »
III. » — id. »
IV. » — id. »

III. Gara Commercio per bicicli e biciclettі, libera a tutti — percorso metri 4000, giri 10.

Premio unico del valore di it. lire 200 e diploma.

IV. Gara a piedi, libera a tutti — percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio — medaglia d'oro e diploma
II. » — argento »
III. » — id. »
VI. » — id. »

V. Gara di Tiro a Segno, bicicli e biciclettі, libera a tutti escluso il vincitore del Premi del Commercio — percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio del valore di L. 100 e dip.
II. » » » 50 »
III. » » » 30 »

Norme e condizioni

1. Il Regolamento per le Corse è quello della Unione Velocipedistica Italiana.

2. Le iscrizioni si chiudono a tutto il 21 corr. e si dovranno rimetterle al segretario del Veloce Club sig. Miani Achille.

3. Le iscrizioni alle Gare Commercio e Tiro a Segno dovranno esser accompagnate dall'importo di L. 5 (valevoli per ambe le Gare) che non verrà restituito.

Gli ombrellini

Non è vero che gli ombrellini primaverili sono una cosa assai tenue, assai fresca e vaporosa? Aperti, coprono la persona di luce diafana, l'avvolgono in dolcissimi riflessi; chiusi sembrano uno stelo su cui le sottili dita di Aracne abbiano avvolta una stoffa lieve come un soffio.

Il manico degli ombrellini di questa stagione è di canna d'India, non troppo lungo e termina in un pomo d'argento o di porcellana di Sassonia, rotondo, non esageratamente grosso.

Le stecche sono coperte di stoffa rosa, bianca, paglia o celeste pallidissimo e sugli spicchi sono cucite gale di velo di seta increspato, tessuto a righe lucenti. Una gala dello stesso velo circonda l'ombrellino, un nodo di nastro orna il manico. Nei chiari giorni primaverili questi ombrellini, aperti sulle carrozze, sembrano grandi fiori trasportati dalla brezza e mettono una nota lieta e gaia nei viali ombreggiali dagli alberi. Soltanto le signore molto giovani li possono usare; per le dame più attempate si fanno dello stesso velo serico, ma di tinte più scure e anche nero col pomo aureo.

E di bellissimi, svariati e per ogni gusto e prezzo ne abbiamo veduti nel negozio del sig. Giuseppe Rea in Mercatovecchio.

Istituto filodramm. T. Ciconi

Domani sera al Teatro Minerva avrà luogo alle 8.20 il 2° trattenimento sociale dell'anno in corso.

Si rappresenterà: *Il denaro del diavolo*, dramma in 3 atti di Sejour e Joime.

Quindi vi sarà un festino di famiglia con 8 ballabili.

Comitato protet. dell'Infanzia

VI°. Elenco offerte per la Lotteria di Beneficenza 22 corr. mese.

Famiglia co. Asquini: servizio giapponese per caffè da 6 persone.

Co. Florio fratelli: Vasca per fiori in bronzo, orologio da tavolo.

Co. Concina dott. Leonardo: porta ombrelle, album per ritratti in peluche.

De Fornera Cesare Ottavio ufficiale nei cavall. di Lucca: Tavolino servizio pei fumatori.

Morpurgo cav. Elio e famiglia: necessaire da lavoro (in argento) per signore, id. da scrivania (in argento), due schiccia noci in legno (fantasia), borsetta porta giornali in maiolica, porta cenere (terraglia), due porta ritratti in metallo, due piccoli vasi giapponesi, id. due picc. vasi giapp., due portacenere in metallo, scattola tabacco in metallo.

Di Prampero co. Anna: taglio vestito per signora in lana, ombrellino di seta.

Zuliani Schiavi Anna: due boa struzzo, tre boa tulle, camicetta.

Conti Giuseppina: Servizio da caffè e latte per tre (in porcellana).

Gamba comm. G. B. r. Prefetto e famiglia: porta frutta in bronzo.

N.B. Il Comitato ha creduto opportuno d'antecipare di un giorno la lotteria, e quindi avrà luogo venerdì 21 aprile corr. anzichè nel sabato 22 detto mese, come indicato nella circolare. Si prega perciò a sollecitare l'invio dei doni, da rimettersi presso l'ufficio della locale Congregazione di Carità.

La verità sul dott. Ceconi

L'egregio dott. Vittorio Ceconi, che abbiamo conosciuto in occasione che venne inaugurata la strada «Regina Margherita», trovandosi a Gorizia, sabato scorso in seguito a un alterco, ebbe un duello con il deputato co. Alfredo Coronini, un fanatico slavista.

Una corrispondenza da Gorizia, pubblicata ieri sulla *Patria del Friuli*, dice che il dottor Ceconi fu ferito molto gravemente e presagisce serie conseguenze.

Siamo lieti di affermare che quel corrispondente ha molto, e molto esagerato.

Il dott. Ceconi arrivò a Udine l'altra sera, e un medico che lo ha visitato ci assicurò che le ferite non presentano alcuna gravità, e, salvo imprevedibili complicazioni, non v'è alcun timore che possano produrre «serie conseguenze».

Il dott. Ceconi è partito ieri mattina per Vito d'Asio; egli è venuto via da Gorizia perchè temeva, giustamente, di venir molestato dalla polizia.

Ci congratuliamo col simpatico giovane dott. Ceconi che arditamente sostenne le sue ragioni contro un prepotente slavo, e ci congratuliamo pure col comm. Ceconi che il nipote, ch'egli tanto predilige, non abbia sofferto alcun danno.

Libri nuovi

Abbiamo ricevuto dalla ditta Editrice Max Kantorowicz di Milano il volume di **Max Nordau**: *La Commedia del sentimento*, romanzo tradotto dal tedesco da Camillo Antona Traversi. Ne riparleremo.

Carro di merci che pericola di incendiare

Stamattina il treno merci che arriva da Pontebba alle 9.10 giunto al disco in prossimità della nostra stazione si dovette fermare, perchè una valvola della macchina si era guastata.

Provveduto tosto perchè il treno fosse condotto alla stazione, quivi le assi di un carro carico di merci, presero fuoco.

Si curò subito lo spegnimento, e lo scarico delle merci.

Ferimento

A Treppo Grande Di Giusto Antonio verso le 8 pom. del 7 corr. in rissa per frivoli motivi feriva con un bastone Danelutti Giuseppe causandogli una lesione guaribile in 10 giorni.

RINVENIMENTO DI UN FETO

Nel pomeriggio di ieri, fuori Porta Poscolle, mentre si stava vuotando la fogna di una latrina nelle case Giacomelli, si rinvenne un feto in avanzata putrefazione.

Il feto fu raccolto e tosto e fu disposto per il suo trasporto nella cella mortuaria del cimitero.

Fu chiamato il medico dott. Scaini.

Le autorità indagano, ed anzi sappiano chiamata all'ufficio di P. S. la serva di una delle famiglie che abitano in quelle case.

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario del numero 7:

Poggi, La nuova associazione dell Alto Polesine — Velicogna, Miglioramento bestiame bovino in provincia di Udine e nel Goriziano — Barpi, La conferenza del prof. Lemoigne sugli ovini — I bovini bretoni — G., Società di assicurazione del bestiame in Pozzuolo — Difesa dai parassiti R., A fin di bene — Dott. Jota, A proposito di certi scritti zootecnici — Ruberti, Perdita di peso negli animali grassi viaggianti — Di una conferenza del prof. Wagner in Darmstadt — Il gufo economista — Del Torre, Appunti sui microorganismi — Concimazione chimica delle risaie — Il bibliotecario, Trattato delle stime rurali — Frutta ed ortaggi essiccati — Associazione agraria friulana, Fiera vini — Di qua e di là.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sono assicurate 3 rappresentazioni straordinarie della compagnia di operette Palombi.

La compagnia Ferravilla andrà in scena il 1° maggio.

La compagnia Bellotti-Bon il 19 corr.

Teatro Nazionale

Questa sera alle 8.30 grande rappresentazione.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Prima Pietra» (Asilo Volpe) — Arnhold
2. Sinfonia «Rienzi» — Wagner
3. Valzer «Mai dimenticherò» — Sutton
4. Preludio atto 3° «Lohengrin» — Wagner
5. Scena e finale 2° «I Lituani» — Ponchielli
6. Polka «Piacevolezze» — Vaesen

Suicidio di un soldato a Venezia

Pietro Pace di Marco e Cristina Fantasia, soldato nel 36° regg. fanteria, 12ª compagnia, da circa un mese prestava la sua opera nella cucina della Caserma di S. Salvatore, a Venezia.

L'altro ieri mattina, il caporale di cucina gli ordinò di vuotare una marmitta e di lavarla perchè sporca.

Il Pace si rifiutò, rispondendo sgarbatamente. Il caporale allora gli intimò il silenzio e rinnovò il comando; ma il soldato si rifiutò di nuovo dando al caporale dell'imbecille.

Questi allora ordinò al Pace di *fare lo zaino* e consegnarsi alla prigione.

Il Pace, salito nella sua camerata, chiuse i suoi oggetti nello zaino che consegnò alla fureria e si costituì in prigione.

Dalle cinque alle sei pom. il Pace usufruì dell'ora d'aria, quindi rientrò nella prigione. Era solo. Durante quell'ora il Pace era mesto e taciturno; ma nulla lasciava trapelare che nell'animo suo si agitasse una triste idea.

Ieri mattina, pochi minuti dopo che fu suonata la sveglia (ore 5.10) il sergente d'ispezione aprì la prigione per ritirare dal Pace la coperta che viene consegnata la sera ai prigionieri.

Entrato nella prigione una ben dolorosa e triste sorpresa lo colse.

Il Pace, freddo cadavere, pendeva dalla finestra, alta circa un metro e mezzo, alla quale si era appiccato con la propria cinghia.

Datone subito l'avviso, accorse sul luogo l'ufficiale di picchetto, quindi il tenente colonnello comandante il Regg. cav. Sartori, l'aiutante magg. in prima, il comandante la 12ª compagnia, il capitano medico dott. Cavolo e vari ufficiali.

Nulla però si poteva fare. Avvertito l'ufficio di P. S. di S. Marco, vi accorse il delegato Grisopuli con degli agenti ed il cadavere del povero suicida fu trasportato all'ospedale militare di S. Chiara.

Secondo il giudizio del medico, il suicidio fu consumato durante la notte. L'idea di essere sottoposto ad un consiglio di disciplina ed il timore di una grave condanna, sconvolsero la mente del disgraziato e furono le cause che lo trassero al suicidio.

Egli era della classe anziana cioè del 1870, essendo nato il 14 febbraio di quell'anno.

Era di Pratola Peligna distretto militare di Aquila ed il prossimo agosto doveva essere congedato.

Telegrammi

Un governatore assediato

New York, 12. Il *York Herald* ha da Panama: La guarnigione della città di Catero Chieto (provincia di Cajamarca) attaccò il palazzo del governatore e lo assediò durante 23 ore. Le truppe chiamate in soccorso dal governatore dispersero i tumultuanti e ne uccisero tre tra cui il loro capo Rivera. Vi sono inoltre 20 feriti.

Un operaio che vuol entrare nella vettura del re di Portogallo

Lisbona, 12. Stassera all'uscita da teatro un operaio volle forzatamente entrare nella vettura del Re di Portogallo.

Le guardie lo arrestarono.

Strani fenomeni

Belgrado, 12. Durante il recente violento terremoto presso Cupija si spalancò il suolo vomitando grande massa di materiale giallo.

Si aspettano da Parigi e Vienna distinti scienziati per studiare il fenomeno.

In altri punti formarono sorgenti di acqua calda. A Cupija e Svilaiontz precipitarono molte case nelle voragini apertesi nel suolo. Vi sono molte vittime.

— Si ha da Pietroburgo che l'ex regina di Serbia Natalia ha già combinato il matrimonio fra suo figlio, l'attuale giovinetto re Alessandro ed una granduchessa russa.

Violento ciclone agli Stati Uniti

New York, 12. Un violento ciclone cagionò danni immensi negli Stati del Kansas, Jowa, Nebraska e Missuri. Molte piccole città sono rovinate. Temesi che vi siano numerosi morti.

Nel trigesimo della morte del co. GIUSEPPE de PUPPI

In tutte le civiltà si antiche che moderne, come anche fra popoli barbari, vi hanno famiglie di antico lignaggio le quali serbano come un preziosissimo tesoro, certe tradizioni di scrupolosa lealtà, di forza morale, di fierezza, di nobiltà d'animo e di generosità, che non è facile riscontrare in sì alto grado nel volgo.

Il co. **Giuseppe de Puppi** era, ed io che lo conobbi fin da fanciullo, lo posso quant'altri mai affermare, uno di quegli integri discendenti della sua nobile famiglia che riuniva e serbava intatte nell'animo suo, quelle doti caratteristiche delle vecchie stirpi, doti che fino da epoche remote istituirono una giusta distinzione, che le resero stimate ed apprezzate.

Nel turbinio attuale di molteplici passioni, di smodati bisogni e di sconfinate ambizioni, di defezione a quanto inalza i cuori, di abbandono d'ideali per seguire la materialità e l'egoismo, certi stampi di gente antica vengono in uggia e si bersagliano con acre voluttà da freccie maligne.

Il co. **Giuseppe de Puppi** non andò esente da mordaci strali; ma Egli forte nella propria coscienza non curò cotali attacchi, e quelle armi si spuntarono contro la sua riputazione adamantina.

Predilesse il mio lodato, il soggiorno sano dei campi, ove con la famiglia diletta, soggiornava più che poteva.

Le pubbliche cariche ed onorifiche cui poteva ottenere facilmente, punto adescavanlo; accettò tuttavia la presidenza della Banca Popolare Friulana in omaggio alla fiducia ed alla stima in Lui riposta dagli azionisti che Lo elessero.

L'aspetto suo fu di uomo perfettamente sano e robusto; tutti guardandolo avrebbero concepito il pronostico che sarebbe campato fino a tarda età. Fu quindi una dolorosa sorpresa quando si seppe che Lui era cruciato da una gravissima malattia, e lo schianto dei suoi cari si ripercosse nell'animo di tutti gli amici.

Anche gl'indifferenti rimangono scossi allo scomparire rapido d'un uomo giovine ancora, d'un uomo che pareva sfidare la morte.

Il co. **Giuseppe de Puppi** fu vinto dalla nera Parca; ma cadde come un campione antico, senza rimpianti, senza accasciamenti, fiero innanzi all'invincibile fato.

Se il cordoglio degli amici può lenire il dolore dei superstiti parenti affranti per l'immatura perdita del fratello, del marito, e del padre, sarebbe alleviato parecchio; poichè non io soltanto ma quanti, bene conobbero il co. **Giuseppe de Puppi**, sentirono con profonda amarezza la triste notizia della sua morte in Milano.

E Lui forse talfiata avrà pensato al suo ultimo giorno di compierlo nella diletta Moimacco; imperciocchè le anime buone, dove sempre preferirono vivere preferiscono anche di morire.

G. B.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 aprile 1893

	11 apr.	13 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.10	97.10
» fine mese	97.15	97.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	501.—	501.—
» 5% Banco Napoli	463.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1330.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	701.—
» »Mediterranee»	555.—	553.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.40	104.20
Germania »	128.15	128.20
Londra »	26.20	26.21
Austria e Banconote »	2.15.25	2.15.—
Napoleoni »	20.78	20.79
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.05	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.90	93.15

Tendenza calma.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Staffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Dal Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

ACQUA CELESTE
AFRICANA
TINTURA ISTANTANEA
A LIRE 4 IL FLACONE
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alia più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglla da un litro circa a L. 8 50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

GOTTA
REUMATISMI

L'elisir Fattori a base di sali di Litina e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati che il dubbio non può più sussistere, 17 anni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti i farmachi fino ad ora conosciuti per combattere e debellare con esito certo la **Gotta, l'Artrite** ed i **Reumatismi** in tutte le loro manifestazioni. *(Opuscolo ed istruzione gratis).*

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Boccette

Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chim. Farmacista **G. Fattori** *in Milano, Viale Monforte, N. 10.*

25 anni di crescente successo!!!
TINTURA VEGETALE
L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai cappelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. **2** *e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ

per lavar stoffe inseta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. 50 al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
ECCELLENTE LIQUORE
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA
Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista. 1

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10 31 a.
[2] Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9 20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a,	10 55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a	12 45 a
M 3.32 p.	7.32 p.	M. 4 39 p.	7 45 [illegible]
O [illegible].20 p.	[illegible].45 p.	O. 8.10 p.	[illegible].20 a

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 [illegible]
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 [illegible]
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 [illegible]
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.29 p.	5 6 [illegible]
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 [illegible]

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.5[illegible] a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3 27 [illegible]
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7 27 [illegible]

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9 42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11 10 a.	12.55 p.	11 — a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica «Hérion» diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL' ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzìa. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzìa. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimente.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzìa. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, pre quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

ACQUA SALLÈS

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 anni** di **successo** ognor crescente.

Ogni bottiglia L. 7

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

Non più capelli bianchi!

ACQUA SALLÈS

"Polvere di Cipria" a cent. 30 il pacco si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti